



Bruxelles, 30.8.2016
COM(2016) 546 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Relazione annuale 2015 del Fondo di solidarietà dell'Unione europea

INDICE

1.	Introduzione	2
2.	Domande in corso dal 2014.....	2
3.	Nuove domande presentate nel 2015	5
4.	Finanziamento	7
5.	Monitoraggio.....	8
6.	Chiusure	8
7.	Conclusioni	11

1. INTRODUZIONE

Il regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'UE (nel seguito "il regolamento") dispone che la Commissione presenti al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attività del Fondo nell'anno precedente. La presente relazione descrive le attività del Fondo di solidarietà dell'UE (nel seguito "FSUE" o "il Fondo") nel 2015, in termini di trattamento delle nuove domande e valutazione delle relazioni di esecuzione al fine di preparare la chiusura degli interventi. A seguito della modifica del regolamento FSUE¹, le domande presentate alla Commissione dopo il giugno 2014 sono state valutate in base ai nuovi criteri stabiliti nel regolamento.

Nel 2015 la Commissione ha ricevuto un numero relativamente ridotto di domande di assistenza FSUE. Nel corso dell'anno sono state presentate solo tre domande, che riguardavano due inondazioni in Grecia e condizioni invernali di estremo rigore in Bulgaria. La Commissione ha valutato favorevolmente tutte e tre le domande.

Poiché la revisione del regolamento FSUE effettuata nel 2014 ha introdotto la possibilità di versare pagamenti anticipati agli Stati che probabilmente beneficeranno dell'intervento, la Commissione ha creato le condizioni necessarie nel bilancio dell'UE per il 2015 e ha potuto quindi approvare i pagamenti anticipati per le tre domande ricevute nel corso dell'anno.

La Commissione ha inoltre completato la valutazione di quattro domande già ricevute nel 2014 dalla Romania (due domande), dalla Bulgaria e dall'Italia. La Commissione ha valutato favorevolmente tutte e quattro le domande.

In termini finanziari, nel corso del 2015 la Commissione ha concesso l'assistenza del FSUE per un totale di 82 780 615 EUR relativamente a sette domande. Compresa l'assistenza finanziaria già approvata alla fine dell'esercizio precedente, pari a 126 724 968 EUR (per la quale si è però dovuto riportare gli stanziamenti di bilancio al 2015), la Commissione ha versato un importo complessivo di 209 505 583 EUR.

Sono stati fatti importanti progressi anche riguardo alla chiusura di otto interventi del FSUE degli anni precedenti.

L'allegato I illustra le soglie per le gravi catastrofi applicabili nel 2015 per la mobilitazione del Fondo, mentre l'allegato II presenta una panoramica delle domande mobilitate nel corso dell'anno, comprese le informazioni finanziarie pertinenti.

2. DOMANDE IN CORSO DAL 2014

La valutazione delle seguenti quattro domande ricevute nel 2014 è stata completata nel 2015. Tali domande, essendo pervenute dopo l'entrata in vigore della modifica al regolamento FSUE nel giugno 2014, sono state valutate sulla base delle disposizioni del regolamento FSUE riveduto.

ROMANIA - inondazioni della primavera 2014

¹ Regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (GU L 311 del 14.11.2002, pag. 3), modificato dal regolamento (UE) n. 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014 (GU L 189 del 27.6.2014, pag. 143).

Nei mesi di aprile e maggio 2014, vaste zone della Romania sono state colpite da inondazioni che hanno provocato gravi danni a infrastrutture pubbliche e private, abitazioni private e agricoltura. La Romania ha presentato una domanda di assistenza FSUE il 9 luglio 2014, entro il termine di dodici settimane dal 19 aprile 2014, data del primo danno causato dalla catastrofe.

La domanda è stata presentata per catastrofe in un paese limitrofo e affermava che alcune zone della Romania erano state colpite dalla stessa catastrofe verificatasi in Serbia dal 14 maggio 2014 in poi, evento precedentemente valutato dalla Commissione come grave catastrofe. Dopo la valutazione delle condizioni meteorologiche, la Commissione è giunta tuttavia alla conclusione che le informazioni fornite dalle autorità rumene non consentivano di attribuire tutti i danni asseriti (verificatisi già dal 19 aprile) alla stessa catastrofe che ha colpito la Serbia. La Commissione ha quindi chiesto alla Romania di rivedere e aggiornare la domanda e di escludere i danni verificatisi prima del 14 maggio 2014.

Il 29 settembre 2014 la Romania ha presentato una domanda riveduta e limitata ai danni successivi al 14 maggio 2014, stimando i danni diretti totali a un importo pari a 167,927 milioni di EUR. Tale importo rappresenta lo 0,13% del reddito nazionale lordo (RNL) della Romania. Poiché i danni diretti totali erano al di sotto della soglia per gravi catastrofi², e poiché la soglia per catastrofe regionale di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento non era stata raggiunta³, la domanda è stata considerata ammissibile in virtù della disposizione riguardante i paesi limitrofi di cui all'articolo 2, paragrafo 4. Il 9 aprile 2015 la Commissione ha deciso di proporre all'autorità di bilancio (Parlamento e Consiglio) di mobilitare il FSUE per un importo pari a 4 198 175 EUR. Il contributo finanziario è stato versato alla Romania il 21 agosto 2015.

ROMANIA - inondazioni estive del 2014

La Romania ha presentato una seconda domanda di assistenza FSUE per i danni causati dalle forti precipitazioni e dalle conseguenti inondazioni e frane a sud-ovest del Paese nel periodo compreso tra fine luglio e metà agosto 2014. La catastrofe ha causato danni alle infrastrutture pubbliche e private, alle imprese e al settore agricolo, nonché al patrimonio culturale e alle abitazioni private.

La richiesta è stata ricevuta dalla Commissione il 3 ottobre 2014, entro il termine di dodici settimane dal 28 luglio 2014, data del primo danno causato dalla catastrofe. Su richiesta della Commissione, il 13 gennaio 2015 sono state fornite informazioni supplementari, comprendenti i dati rivisti relativi ai danni.

Le autorità rumene hanno stimato i danni diretti totali causati dalla catastrofe in 171,911 milioni di EUR, pari allo 0,13% dell'RNL della Romania: essi rimanevano quindi al di sotto della soglia per gravi catastrofi.

² L'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento n. 2012/2002 definisce "catastrofe naturale grave" qualsiasi catastrofe che provochi danni diretti superiori a 3 miliardi di EUR a prezzi del 2011, o superiori allo 0,6 % del reddito nazionale lordo dello Stato. Si applica l'importo inferiore.

³ L'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento n. 2012/2002 del Consiglio definisce "catastrofe regionale" qualsiasi catastrofe naturale che provochi, in una regione di livello NUTS 2 di uno Stato ammissibile, danni diretti superiori all'1,5% del PIL di tale regione. Se vengono colpite diverse regioni di livello NUTS 2, la soglia è applicata alla media del PIL di queste regioni ponderata in base alla parte dei danni diretti totali subita da ciascuna regione.

Di conseguenza, la domanda è stata esaminata in base ai criteri per la "catastrofe regionale". La domanda presentata dalla Romania riguardava una sola regione NUTS 2: Sud-Vest Oltenia. I danni diretti segnalati, pari a 171,911 milioni di EUR, rappresentavano l'1,64% del PIL di tale regione (10 480 milioni di EUR in base ai dati del 2011), superando quindi la soglia per le catastrofi regionali e rispondendo pertanto ai criteri per il contributo del Fondo.

Il 9 aprile 2015 la Commissione ha deciso di proporre all'autorità di bilancio la mobilitazione del FSUE per un importo di 4 297 775 EUR. Il contributo finanziario è stato versato alle autorità rumene il 21 agosto 2015.

BULGARIA - inondazioni estive del 2014

In modo analogo alla Romania, la Bulgaria è stata colpita da intense precipitazioni verificatesi alla fine di luglio e all'inizio di agosto 2014, che hanno causato danni considerevoli alle infrastrutture pubbliche e private, alle imprese, alle abitazioni e alle attività private, compromettendo anche il settore agricolo.

La Bulgaria ha presentato domanda alla Commissione il 23 ottobre 2014, entro il termine di dodici settimane dal 31 luglio 2014, data del primo danno causato dalla catastrofe. Le informazioni aggiornate necessarie per completare la valutazione sono state comunicate il 12 novembre 2014.

Le autorità bulgare hanno stimato i danni diretti totali causati dalla catastrofe a 79,344 milioni di EUR, pari allo 0,20% dell'RNL del paese. Di conseguenza, la domanda è stata esaminata in base ai criteri per la "catastrofe regionale". La domanda presentata dalla Bulgaria riguardava una sola regione NUTS 2, quella di Severozapaden nel nord-ovest del Paese, una delle regioni più povere dell'UE. I danni diretti segnalati, pari a 79,344 milioni di EUR, rappresentavano il 2,9% del PIL (2 732 milioni di EUR in base ai dati del 2011) e superavano quindi la soglia dell'1,5% del PIL per le catastrofi regionali. La domanda della Bulgaria rispondeva pertanto ai criteri per il contributo del Fondo.

Il 9 aprile 2015 la Commissione ha deciso di proporre all'autorità di bilancio la mobilitazione del FSUE per un importo di 1 983 600 EUR. Il contributo finanziario è stato versato alla Bulgaria il 21 agosto 2015.

ITALIA - inondazioni autunnali del 2014

Tra il 9 ottobre e il 18 novembre 2014 vaste aree dell'Italia nord-occidentale hanno subito ripetuti periodi di condizioni meteorologiche avverse, con forti piogge e conseguenti inondazioni e frane che hanno provocato gravi danni alle infrastrutture pubbliche e private, alle imprese, alle abitazioni e alle attività private, e anche al settore agricolo.

La domanda è stata ricevuta dalla Commissione il 23 dicembre 2014, entro il termine di dodici settimane dal 9 ottobre 2014, data del primo danno causato dalla catastrofe. Su richiesta della Commissione, il 3 febbraio 2015 sono state fornite informazioni supplementari, comprendenti dati lievemente rivisti relativi ai danni.

Le autorità italiane hanno stimato i danni diretti totali causati dalla catastrofe in 2 241,052 milioni di EUR, cifra al di sotto della soglia per gravi catastrofi applicabile all'Italia nel 2014 per la mobilitazione del FSUE (corrispondente a 3 miliardi di EUR ai prezzi del 2011).

Di conseguenza, la domanda è stata esaminata in base ai criteri per la "catastrofe regionale". Sono state direttamente colpite dalla catastrofe cinque regioni italiane NUTS 2: Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana. In base ai dati presentati dalle autorità italiane, i danni subiti nelle cinque regioni rappresentavano l'1,84% della media ponderata del PIL regionale e superavano quindi la soglia dell'1,5% del PIL per le catastrofi regionali. La domanda dell'Italia è risultata pertanto ammissibile a un contributo a titolo del FSUE.

Il 9 aprile 2015 la Commissione ha deciso di proporre all'autorità di bilancio la mobilitazione del FSUE per un importo di 56 026 300 EUR. Il contributo finanziario del Fondo è stato versato all'Italia il 2 ottobre 2015.

3. NUOVE DOMANDE PRESENTATE NEL 2015

Nel 2015 la Commissione ha ricevuto tre nuove domande. Le informazioni più importanti in merito a tali nuove domande sono sintetizzate qui di seguito.

BULGARIA - condizioni invernali di estremo rigore nel 2015

Alla fine di gennaio e all'inizio di febbraio 2015 vaste zone della Bulgaria sono state colpite da forti piogge, nevicate, inondazioni e frane, che hanno causato danni considerevoli alle infrastrutture pubbliche, alle imprese, alle abitazioni e alle proprietà private, e anche al settore agricolo. Nella sola città di Burgas sono stati allagati oltre 300 edifici. Gli argini hanno ceduto e molti fiumi, come il Maritsa/Evros, sono straripati allagando terreni agricoli e foreste. Venti fortissimi hanno devastato pinete, causato black-out e interrotto le reti di comunicazione; le strade sono rimaste bloccate da alberi caduti.

La Bulgaria ha presentato domanda il 24 aprile 2015, entro il termine di dodici settimane dal 30 gennaio 2015, data del primo danno causato dalla catastrofe.

Le autorità bulgare hanno stimato i danni diretti totali causati dalla catastrofe in 243,305 milioni di EUR, pari allo 0,622% dell'RNL della Bulgaria. Dato che la stima dei danni diretti totali è risultata superiore alla soglia, la catastrofe è stata considerata una "catastrofe naturale grave" ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento.

Al momento della presentazione della domanda, la Bulgaria ha chiesto il versamento di un anticipo sul contributo previsto del FSUE. Al termine di una valutazione preliminare della domanda, la Commissione ha concluso che le condizioni di cui all'articolo 4 *bis* del regolamento erano soddisfatte e ha concesso un anticipo di 637 782 EUR, pari al 10% del contributo finanziario previsto del Fondo. Tale anticipo è stato versato il 15 luglio 2015.

Una volta completata la valutazione, il 10 luglio 2015 la Commissione ha deciso di proporre all'autorità di bilancio la mobilitazione del FSUE per un importo di 6 377 815 EUR. Il saldo del contributo finanziario del Fondo è stato versato alla Bulgaria il 1° dicembre 2015.

GRECIA - inondazioni del 2015 nella Grecia centrale e dell'Evros

Dall'inizio di febbraio 2015 la Grecia è stata colpita da vaste inondazioni nella zona circostante i fiumi Evros e Ardas e nella regione Macedonia orientale e Tracia. Nello stesso periodo, gran parte della Grecia centrale e occidentale (Epiro, Grecia

occidentale, Grecia centrale e Tessaglia) è stata colpita da fenomeni analoghi, che hanno causato danni addirittura peggiori che in Macedonia orientale. Tali eventi hanno causato la distruzione di infrastrutture fondamentali, edifici pubblici, abitazioni private e imprese, e compromesso l'attività agricola. Le inondazioni nel bacino dell'Evros hanno colpito in modo particolare il settore agricolo: circa 17 500 ettari di terreno sono stati allagati, infrastrutture agricole, magazzini e culture sono stati distrutti, e 150 km di strade danneggiati o distrutti. Le infrastrutture idriche e fognarie sono state danneggiate in 17 insediamenti. Le inondazioni hanno danneggiato anche edifici pubblici (scuole, palestre e biblioteche).

Le parti occidentali, centrali e settentrionali della Grecia (Epiro, Etolia-Acarmania, Euritania, Ftiotide, Tessaglia e Peloponneso) sono state colpite da forti piogge e temporali, abbondanti nevicate in montagna e venti burrascosi da sud, sia in mare che sulla terraferma. Questo ha provocato interruzioni di corrente, lo straripamento dei fiumi e frane estese, isolando una serie di insediamenti di montagna i cui abitanti hanno dovuto essere evacuati. La catastrofe ha danneggiato oltre il 60% della rete stradale dell'Epiro. L'agricoltura ha risentito della perdita dei raccolti sui terreni coltivati. Sono stati colpiti negozi, abitazioni, esercizi commerciali, unità di allevamento e aziende agricole. Una parte del patrimonio culturale della Grecia è stata messa in pericolo.

La Grecia ha presentato due distinte domande di contributi finanziari del FSUE. Entrambe le domande sono pervenute alla Commissione il 23 aprile 2015, entro il termine di 12 settimane dalle date del primo danno, vale a dire il 1° febbraio (regioni centrali e occidentali) e il 4 febbraio 2015 (Evros). Le domande sono state presentate a titolo di "catastrofi regionali" ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento.

La valutazione della Commissione ha tuttavia rivelato che gli eventi verificatisi in Grecia (e la grave catastrofe in Bulgaria) sono collegati e hanno le stesse origini meteorologiche. La Commissione ha pertanto deciso di trattare i casi greci come un'unica catastrofe regionale. Accorpendo le due domande si è notevolmente ridotto l'onere amministrativo per la Grecia in termini di attuazione e presentazione di relazioni, lasciando invece invariato l'importo del contributo finanziario del FSUE.

In tutto, sono state colpite dalla catastrofe cinque regioni NUTS 2: Macedonia orientale e Tracia (inondazioni dell'Evros), Epiro, Grecia occidentale, Grecia centrale e Tessaglia. Le autorità greche hanno stimato in 395,878 milioni di EUR il complesso dei danni diretti totali causati dalle inondazioni. Tale importo rappresentava il 4,78% della media ponderata del PIL delle 5 regioni NUTS 2 interessate e superava quindi di gran lunga la soglia dell'1,5% del PIL per le catastrofi regionali.

Al momento della presentazione delle domande, la Grecia ha chiesto il versamento di un anticipo sui contributi previsti del FSUE. Al termine di una valutazione preliminare delle domande, e prima di decidere di accorparle, la Commissione ha concluso che le condizioni di cui all'articolo 4 *bis* del regolamento erano soddisfatte in entrambi i casi. La Commissione ha concesso un anticipo di 331 135 EUR per l'Evros e di 658 560 EUR per la Grecia centrale e occidentale; in entrambi i casi l'importo rappresenta il 10% del contributo finanziario previsto del Fondo. Gli anticipi sono stati versati il 15 luglio 2015.

Una volta completata la valutazione, il 10 luglio 2015 la Commissione ha deciso di proporre all'autorità di bilancio la mobilitazione del FSUE per un importo di

9 896 950 EUR. Il saldo del contributo finanziario del Fondo è stato versato alla Grecia il 27 novembre 2015.

4. FINANZIAMENTO

Nel 2015 l'autorità di bilancio ha approvato contributi finanziari del FSUE per sette casi concernenti le domande ricevute nel 2014 e 2015.

Il progetto di bilancio rettificativo n. 4 per l'esercizio 2015 comprendeva quattro domande di interventi FSUE (due della Romania, una della Bulgaria e una dell'Italia) per un importo di 66 505 850 EUR ed è stato adottato il 7 luglio 2015⁴. I pagamenti sono stati eseguiti nei mesi di agosto e ottobre 2015.

Per le tre domande ricevute nel 2015 (una proveniente dalla Bulgaria e due dalla Grecia), il 23 luglio 2015⁵ la Commissione ha deciso di proporre la mobilitazione del FSUE, senza tuttavia presentare un progetto di bilancio rettificativo dal momento che l'intero importo di 16 274 765 EUR necessario per i casi interessati poteva essere coperto dagli stanziamenti di 50 milioni di EUR già mobilitati nel bilancio 2015 per eventuali anticipi. L'autorità di bilancio ha approvato la mobilitazione del FSUE il 6 ottobre 2015⁶. I pagamenti sono stati eseguiti nei mesi di novembre e dicembre 2015.

Parallelamente alla procedura di mobilitazione di cui sopra e in seguito alle domande della Grecia e della Bulgaria, il 24 giugno 2015⁷ la Commissione ha deciso di concedere anticipi per un totale di 1 627 477 EUR, pagati a valere sui 50 milioni di EUR della "riserva" per gli anticipi iscritta nel bilancio 2015. Gli anticipi sono stati versati alla Grecia e alla Bulgaria il 15 luglio 2015.

Contributi finanziari del Fondo di solidarietà – bilancio rettificativo approvato nel 2015			
Stato beneficiario	Catastrofe	Categoria	Importo (EUR)
Romania	Inondazioni primaverili del 2014	paese limitrofo	4 198 175
Romania	Inondazioni estive del 2014	regionale	4 297 775
Bulgaria	Inondazioni estive del 2014	regionale	1 983 600
Italia	Inondazioni autunnali del 2014	regionale	56 026 300
TOTALE			66 505 850
Contributi finanziari del Fondo di solidarietà – sole decisioni di mobilitazione nel 2015			
Stato beneficiario	Catastrofe	Categoria	Importo (EUR)
Bulgaria	Condizioni invernali di estremo rigore nel 2015	grave	6 377 815

⁴ Il bilancio rettificativo n. 4 per l'esercizio 2015 copre la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) per un importo di 66 505 850 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento. La mobilitazione riguarda due inondazioni in Romania, una in Bulgaria e una in Italia. GU L 261 del 7/10/2015.

⁵ COM(2015) 370 final del 13.9.2012.

⁶ Decisione (UE) 2015/1872 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 ottobre 2015, concernente la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (GU L 275 del 20.10.2015, pag. 30).

⁷ Grecia: C(2015) 4181 final e C(2015) 4180 final , Bulgaria: C(2015) 4179 final.

Grecia (2 casi)	Inondazioni del 2015 nella Grecia centrale e dell'Evros	regionale	9 896 950
TOTALE			16 274 765
TOTALE GENERALE			82 780 615

5. MONITORAGGIO

Nel corso del 2015 la Commissione ha effettuato visite di monitoraggio in quattro Stati beneficiari al fine di discutere i sistemi di attuazione posti in essere e di rispondere alle domande specifiche delle autorità incaricate dell'attuazione:

- a Varna (**Bulgaria**) il 24 settembre 2015 in relazione al contributo finanziario di 10,542 milioni di EUR ricevuto in seguito all'inondazione che ha colpito la città nel giugno 2014 (grave catastrofe);
- a Belgrado (**Serbia**) il 1° ottobre 2015 in relazione al contributo finanziario di 60,225 milioni di EUR ricevuto in seguito alle inondazioni del maggio 2014 (grave catastrofe);
- a Cagliari (**Italia**) il 6 novembre 2015 in relazione al contributo finanziario di 16,311 milioni di EUR ricevuto in seguito alle inondazioni del novembre 2013 (catastrofe regionale);
- a Zagabria (**Croazia**) il 1° dicembre 2015 per discutere due casi relativi al contributo finanziario di 8,616 milioni di EUR ricevuto in seguito alla catastrofe del gennaio 2014 dovuta a ghiaccio e inondazioni, e al contributo finanziario di 8,960 milioni di EUR ricevuto per le inondazioni del maggio 2014 (entrambe gravi catastrofi).

Tutte e quattro le visite hanno rilevato la trasparenza e la correttezza delle autorità competenti nella fase di attuazione e controllo e il rispetto delle norme stabilite dal regolamento FSUE nonché delle relative decisioni di concessione della sovvenzione e degli accordi di attuazione. Al momento di ricevere le relazioni di attuazione la Commissione svolgerà ulteriori analisi e all'occorrenza adotterà le misure opportune.

6. CHIUSURE

Nel corso del 2015 la Commissione ha chiuso otto interventi del FSUE, tutti attuati ai sensi del regolamento 2012/2002 prima della sua revisione. In base a tali disposizioni, l'articolo 8, paragrafo 2, dispone che entro sei mesi dalla scadenza del periodo di attuazione (un anno a decorrere dalla data di erogazione del contributo finanziario) lo Stato beneficiario presenti una relazione di esecuzione finanziaria ("relazione di esecuzione") corredata di un giustificativo delle spese ("dichiarazione di validità"). Al termine di tale procedura la Commissione effettua la chiusura dell'intervento del Fondo.

- (1) **Cipro, siccità del 2008:** il contributo finanziario del Fondo è stato di 7,605 milioni di EUR. La Commissione ha ricevuto la relazione di esecuzione e la dichiarazione di validità con notevole ritardo il 24 luglio 2012. Per completare la valutazione si è reso necessario richiedere a Cipro informazioni supplementari. La Commissione ha potuto chiudere l'intervento nel gennaio 2015.

- (2) **Italia, inondazioni del 2010 in Veneto:** il contributo finanziario del Fondo è stato di 16,909 milioni di EUR. La Commissione ha ricevuto la relazione di esecuzione e la dichiarazione di validità il 19 dicembre 2013, ben prima del termine di sei mesi di cui al regolamento. La relazione è stata ritenuta completa e rispondente ai requisiti del regolamento, e la Commissione ha potuto chiudere l'intervento nel gennaio 2015.
- (3) **Repubblica ceca, inondazioni primaverili del 2010:** il contributo finanziario del Fondo è stato di 5,111 milioni di EUR. Per completare la valutazione si è reso necessario richiedere informazioni supplementari alle autorità ceche. Inoltre, le autorità ceche hanno riferito che alla fine del periodo di attuazione un importo pari a 794,69 EUR non è stato speso (dotazione non utilizzata maggiorata di interessi e rimborsi ricevuti dopo la chiusura del conto FSUE). La Commissione ha recuperato tale importo e ha chiuso l'intervento nel giugno 2015.
- (4) **Repubblica ceca, inondazioni autunnali del 2010:** il contributo finanziario del FSUE è stato di 10,912 milioni di EUR. Come nel caso della inondazioni primaverili del 2010, le autorità ceche hanno informato la Commissione che non era stato speso un importo di 932,64 EUR (dotazione non utilizzata maggiorata di interessi e rimborsi ricevuti dopo la chiusura del conto FSUE). La Commissione ha recuperato l'importo e l'intervento è stato chiuso nel novembre 2015.
- (5) **Irlanda, inondazioni del 2009:** il contributo finanziario del FSUE è stato di 13,023 milioni di EUR. Il termine per la presentazione della relazione di esecuzione era fissato per giugno 2012, ma l'Irlanda ha chiesto una proroga di tale termine. La relazione è stata presentata il 20 dicembre 2013. La relazione è stata ritenuta completa e rispondente ai requisiti del regolamento, e la Commissione ha potuto chiudere l'intervento nel settembre 2015.
- (6) **Croazia, inondazioni del 2010:** il contributo finanziario del FSUE è stato di 1,175 milioni di EUR. La Commissione ha ricevuto la relazione di attuazione nel giugno 2013. Per completare la valutazione è stato necessario richiedere informazioni supplementari alla Croazia. L'intervento è stato chiuso nell'ottobre 2015.
- (7) **Italia, terremoti del 2012 in Emilia Romagna:** il contributo finanziario del Fondo è stato di 670,192 milioni di EUR. Il termine per la presentazione della relazione di esecuzione era fissato per giugno 2014. Le autorità italiane hanno chiesto la proroga di tale termine e hanno poi presentato la relazione nel dicembre 2014. La relazione è stata ritenuta completa e rispondente ai requisiti del regolamento, e la Commissione ha potuto chiudere l'intervento nell'ottobre 2015.
- (8) **Austria, inondazioni del 2012 a Lavamünd:** il contributo finanziario del FSUE è stato di 240 000 EUR. Nel marzo 2015 l'Austria ha presentato la propria relazione di esecuzione, che è stata ritenuta completa e rispondente ai requisiti del regolamento. Le autorità austriache hanno tuttavia informato la Commissione che il comune di Lavamünd ritiene che la società *Verbund Hydro Power AG*, che gestisce la centrale idroelettrica situata a Lavamünd, abbia agito con negligenza e senza la dovuta diligenza in relazione alle inondazioni. Pertanto il comune ha presentato un ricorso per risarcimento danni contro la *Verbund Hydro Power AG* dinanzi al tribunale civile regionale di Klagenfurt. Il

caso è pendente in tribunale. Inoltre, le autorità austriache hanno spiegato che la presentazione della domanda di risarcimento non ha conseguenze immediate e che al momento non è possibile prevedere l'esito o la durata del giudizio civile. La Commissione ha chiuso questo intervento nel dicembre 2015 e ha chiesto all'Austria di informare senza indugio la Commissione circa l'esito della causa. Qualora il costo di indennizzo dei danni fosse successivamente coperto da terzi, la Commissione chiederebbe all'Austria il rimborso della somma corrispondente conformemente a quanto disposto dall'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento n. 2012/2002.

Nel 2015 la Commissione ha inoltre ricevuto tre nuove relazioni di esecuzione e dichiarazioni di validità dalla Slovenia e dalla Croazia relativamente alle inondazioni del 2012 e dall'Austria in seguito alle inondazioni del 2013. Alla fine del periodo oggetto della presente relazione annuale la valutazione di queste relazioni di esecuzione era ancora in corso.

7. CONCLUSIONI

Il 2015 è stato il primo anno completo di attuazione del FSUE ai sensi delle norme del regolamento riveduto. Visto il numero esiguo di domande ricevute da quando sono entrate in vigore le nuove disposizioni, è troppo presto per esprimere un giudizio definitivo sull'efficacia dei risultati attesi. Vi sono tuttavia indicazioni che i nuovi criteri per le catastrofi regionali facciano capire più chiaramente ai potenziali candidati se una domanda può essere accolta e, di conseguenza, permettano di evitare lavoro inutile per domande non ammissibili ed eventuali fraintendimenti. Con le vecchie disposizioni, meno chiare, circa due terzi delle domande relative a catastrofi regionali erano valutate non ammissibili. Dopo la revisione il tasso di successo delle domande relative a catastrofi regionali è stato del 100%.

Il lasso di tempo tra il verificarsi della catastrofe e il versamento degli aiuti costituisce tuttora un problema. I Paesi che fanno domanda tendono a utilizzare per intero il periodo in cui è possibile presentarla, ora esteso a dodici settimane. In alcuni casi la necessità di tradurre la domanda in una lingua di lavoro della Commissione allunga i tempi, come anche la procedura necessaria per l'adozione della decisione di mobilitazione e del corrispondente bilancio rettificativo da parte del Consiglio e del Parlamento (che comprende un periodo di controllo di otto settimane per i parlamenti nazionali). D'altro canto, in base alle nuove norme e orientamenti i potenziali richiedenti sembrano avere una più chiara comprensione di ciò che è necessario per il processo di domanda, riducendo così la necessità per la Commissione di chiedere informazioni supplementari prima di completare la valutazione della domanda. Infine, anche l'accorpamento di decisioni di concessione delle sovvenzioni e accordi di attuazione, precedentemente distinti, in un unico atto di esecuzione della Commissione contribuisce a ridurre i ritardi. La Commissione si sta adoperando per ridurli ulteriormente tramite la semplificazione delle procedure amministrative.

Per l'esercizio 2015 è divenuta operativa per la prima volta la nuova disposizione sugli anticipi, consentendo alla Commissione di pagare il 10% dell'importo previsto dell'aiuto prima della mobilitazione del Fondo. È quanto è stato fatto con successo per tutte e tre le nuove domande del 2015.

La riduzione della dotazione di bilancio massima annuale a 500 milioni di EUR nell'ambito del quadro finanziario 2014-2020 non ha dato luogo ad alcun problema,

dal momento che nel corso del periodo di riferimento non si sono verificate catastrofi di portata eccezionale. Non è stato quindi necessario applicare il massimale dell'aiuto a due terzi della dotazione annuale disponibile, come stabilito dal 2014 per tali casi nelle comunicazioni alla Commissione in merito alle domande di contributo finanziario. Infatti nel 2015 è stato possibile effettuare i pagamenti interamente utilizzando la dotazione inutilizzata del 2014 riportata all'anno successivo, mentre i restanti 287 milioni di euro della dotazione 2014 sono scaduti alla fine del 2015. Di conseguenza, l'intero importo della dotazione del 2015 è stato riportato al 2016, creando così un'ulteriore rete di sicurezza per eventuali catastrofi nel corso dell'anno 2016.